

318 AD UN RETTORE
Vetralla, 8 febbraio 1754. (Originale AGCP)

Ha parole di elogio per P. Antonio, disapprova che sia stato mandato un religioso alla fondazione di Paliano, raccomanda il raccoglimento interno.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore Amatiss.mo,

Molto m'ha edificato e consolato la car.ma di V. R. ricevuta ieri nel mio arrivo qui di ritorno dalla Missione, che è grazia sia giunto vivo e sano per le gran nevi, acque e fanghi che ho guazzato a piedi col P. Antonio, che se seguita così, sarà gran bene per esso e per la Congregazione; tutto il tempo che gli avanza lo impiega avanti il SS.mo Sacramento: *Deo gratias; s'umilia in omnibus*, fugge il trattare ecc., preghino che continui, come spero.

Godo tanto nel Signore che il tutto sia raggiustato, *et merces tua magna nimis in Domino*[Gen 15, 1], ed il P. Vice Rettore *est verus Israelita* [Gv 1, 47]: *Benedicamus Domino*. Credo che il P. Provinciale porrà costì *saltem* tre chierici ecc. ecc. Il P. Sebastiano mi dice aver mandato a Paliano il P. Pietro per dar sesto a quel Ritiro; io non lo capisco, perché so che quel Ritiro non è in stato di fondazione, ed *utinam* sia all'ordine per il futuro ottobre; né io consentirò a tal fondazione se non vi sono presente; spererei che sarà ritornato.

Ho scritto al P. Provinciale poste sono, e dirigerei [diressi] la lettera a codesto Ritiro. Comunichi questa lettera al P. Provinciale, e che io non consento che al ritiro di Paliano stia verun Religioso nostro sin che non sia fondato, perché non conviene; e sebbene D. Isidoro dice esser ciò necessario, io però mai e poi mai vi consentirò sin che non si fondi *formiter* ecc. Significhi tutto al P. Provinciale, giacché io non ho tempo di scrivere, perché parto dimani per dare gli esercizi ad un Monastero, ma mi scrivano qui a S. Angelo, perché sono vicino, e torno qui, e le lettere le avrò sicure.

Ho una truppa di Monasteri da fare, ma Dio provvederà perché li divido; quattro ne farò io e tre il P. Gio. Batt. Per carità facciano tornare il P. Pietro, che non conviene per più santi fini che resti là solo ecc.

Amat.mo P. Rettore, le dirò una parolina sola: *Ambula coram Deo et esto perfectus*[Gen 17, 1]. Ami di star solitario *intus*, riposando *in spiritu Dei*, con la vista del *nihilo* proprio, e farà tutto bene, mischiando ed unendo l'azione con l'orazione.

Mi saluti tutti massime il P. Sebastiano, a cui non scrivo ché non ho tempo; cerchi di guadagnare Franceschino. Ah, costui mi è di spina! ne voglio sperar bene. Scrivo con grande fretta *et orate pro nobis*, e Gesù li benedica tutti. Addio. Mi scriva qui a S. Angelo. Saluti tanto il P. Procuratore.

Di V. R.

S. Angelo li 8 febbraio 1754.

Aff.mo Servo
Paolo d. +